

# *Kemp Smith e il naturalismo di David Hume*

Francesca Nicoli

*Kemp Smith gave to the press a decisive work on Hume's philosophy in 1941, and since then an opposition of scepticism to naturalism is widely accepted among Hume scholars. More recent contributions insist that Hume was careful not to give an ontological value to its scepticism and saw human experience as part of a world made of objective causal connections, but Kemp Smith's interpretation was primarily focused on the evaluation of instincts and natural propensities found in experience but unexplainable by means of the association of ideas, a reading where a crucial role was played by some analogies with Kant's copernican revolution.*

## *1. Vecchie e nuove interpretazioni di Hume*

Non è raro osservare il conflitto fra le diverse interpretazioni dei testi classici della storia della filosofia, ma negli ultimi anni gli studi specialistici sul pensiero di Hume si sono moltiplicati a livello esponenziale finendo col sovrapporsi e confondersi vicendevolmente. Per riprendere una nota tesi di Hume, nella paradossale confusione del «simile» con l'«identico» ingeneratasi, non è sempre chiaro se il dibattito sulla reale portata dello scetticismo di Hume si ponga oggi in termini nuovi o se non si torni a formulare in maniera più intricata la vecchia questione delineata da Norman Kemp Smith nelle pagine iniziali del suo celebre testo *The philosophy of David Hume: A critical study of its origins and central doctrines*. Pubblicata nel 1941, la monografia sviluppava le tesi presentate in forma di abbozzo negli articoli apparsi nel 1905 sulla rivista «*Mind*» col titolo di *The Naturalism of David Hume*, le corredeva di un parallelo scavo storico e biografico ed esordiva con l'esposizione della